GUIDA ALLA CONSULTAZIONE

Facendo seguito al Numero Unico dedicato al servizio delle Diligenze nel Granducato di Toscana, pubblicato nel 2019 dalla nostra associazione (a cura di Fabrizio Finetti e del sottoscritto), questo lavoro propone la classificazione specializzata dei bolli, come delle indicazioni manoscritte, utilizzati dalle imprese private del settore, sia per tracciare la corrispondenza trasportata, che per scopi amministrativi. Più esattamente, il periodo preso in esame è quello compreso tra il 1838, anno in cui appaiono i primi bolli di questo genere e il 1876, anno in cui si registra la cessazione di questa pratica.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE e NUMERAZIONE: sono in ordine cronologico, senza alcuna distinzione tra bolli ed eventuali indicazioni manoscritte. Le modifiche alla configurazione originaria degli stessi bolli sono state indicate da una lettera progressiva accanto al numero. La numerazione che compare tra parentesi nelle note, si riferisce al 3° vol. della Monografia delle Poste Toscane a cura di Filippo Bargagli Petrucci (quando diversa). Segue un'appendice di tutte le altre imprese del settore di cui abbiamo notizia (procaccia, vetturali, etc.), ma delle quali, a oggi, non possediamo evidenze riguardo al trasporto o alla bollatura della corrispondenza.

RIPRODUZIONI dei BOLLI: tutte le immagini sono ricavate da documenti originali e, quando possibile, sono state riprodotte in tutti i colori utilizzati. È da osservare, comunque, che non è stato sempre possibile mantenere il corretto rapporto d'ingrandimento tra le varie immagini.

DATE: sono riferite a documenti personalmente visionati, o dei quali, comunque, è stata esaminata una riproduzione chiara e completa del testo. Quelle tra parentesi si riferiscono ad altre pubblicazioni (non verificabili), oppure a notizie o avvisi pubblicati a stampa, conosciuti e citati nel testo. Da segnalare che nel caso di annulli particolarmente rari (R2 o R3) sono state riportare le sole date effettivamente conosciute.

COLORI: in questo lavoro sono stati presi in considerazione solo il nero, il rosso e l'azzurro, che potremmo definire come colori primari, anche se in alcuni casi si possono riscontrare variazioni dovute a ossidazioni parziali o totali delle stesse tinte. Fanno eccezione alcune bollature di colore bruno, dovute all'uso di inchiostri utilizzati per la scrittura.

INDICE DI RARITÀ / VALUTAZIONE: come per gli altri cataloghi online curati dall'A.S.Po.T., **abbiamo scelto una scala con 6 livelli, specificando chiaramente il criterio di attribuzione dei tre gradi più elevati,** in quanto riteniamo privo di senso l'utilizzo di classificazioni che prevedono un elevato numero di punteggi. Altrettanto inopportuno pensiamo sia fornire un'indicazione del valore commerciale di questi bolli, che normalmente non dipende solo dalla loro rarità, ma anche e soprattutto dalla qualità e dall'interesse storico postale dell'insieme a cui appartengono. In sintesi proponiamo la seguente scala di valutazione:

CC	ESTREMAMENTE COMUNE	numero di impronte non determinabile
C	COMUNE	numero di impronte non determinabile
NC	NON COMUNE	da 10 a 15/20 impronte (stima)
R	RARO	da 7 a 10 impronte note
R2	MOLTO RARO	da 4 a 6 impronte note
R3	RARISSIMO (O UNICO)	da 1 a 3 impronte note